arpal.ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.U.0001060.15-01-2026.h.15:17

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Preg.mi

- Regione Liguria
  protocollo@pec.regione.liguria.it
- Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti - Vice Direzione Generale Ambiente
  via.certificata@cert.regione.liguria.it

c.a. Dott.ssa Federica Ciamberlano
federica.ciamberlano@regione.liguria.it

OGGETTO: Contributo ARPAL procedimento V480 - Realizzazione di un impianto eolico denominato "Parco eolico Pian del Melo - 9 MW", composto da due aerogeneratori, da realizzarsi in loc. Piandelmelo, nei Comuni di Savona (SV) e Cairo Montenotte (SV).

Facendo seguito alla Vostra richiesta prot. n. 2025-0528393 del 07-112-2025, assunta in ARPAL con prot. n. 0033946 del 07-11-2025, ad oggetto:

"V480 Espressione della VIA da parte della Regione riguardo al progetto denominato: "Realizzazione di un impianto eolico denominato "Parco eolico Pian del Melo – 9 MW", composto da due aerogeneratori, da realizzarsi in loc. Piandelmelo, nei Comuni di Savona (SV) e Cairo Montenotte (SV)". Proponente: BH Wind S.r.l. VIA Regionale - Delibera n° 7/2024, art. 17 c. 4bis l.r. n. 29/2017. Avvio Fase Pubblica e Comunicazione pubblicazione documentazione per procedimento ai sensi dei punti 5 e 6 dell'allegato alla Delibera."

con la presente si trasmette il contributo tecnico predisposto sulla base delle valutazioni fornite dalle strutture competenti di Agenzia per le tematiche prese in esame.

Si rileva che il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico in località Pian del Melo, al confine tra i comuni di Cairo Montenotte e Savona, composto da due aerogeneratori aventi potenza nominale 4,2 MW ciascuno. I due aerogeneratori sono connessi tra di loro e con la cabina di consegna tramite un elettrodotto posato lungo la strada provinciale SP 12 Savona – Altare. Per quanto riguarda la viabilità di accesso al sito, il proponente dichiara che non si rende necessaria la sistemazione/realizzazione di nuove piste, in quanto entrambi gli aerogeneratori risultano ubicati a ridosso della strada provinciale.

✓ **Biodiversità**

In merito alla matrice in oggetto si rimanda alla relazione tecnica allegata, *All.1 V480_Eolico_Pian_del_Melo_contributo fase pubblica_Biodiv__signed.pdf,* nella quale, considerata la tipologia dell'opera in oggetto, unitamente agli adeguamenti progettuali effettuati, vengono

ARPAL - Direzione Scientifica

U. O. Pianificazione Strategica e Coordinamento Valutazioni Ambientali
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
arpal@pec.arpal.liguria.it
st@arpal.liguria.it
ww.arpal.liguria.it
.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 45001

Protocollo - Partenza - Regione Liguria
Prot.: 2026-0021698
del 16/01/2026

riportate alcune misure finalizzate a conseguire un'ottimale mitigazione dei possibili impatti dell'opera nei confronti della biodiversità.

✓ **Terre e rocce**

Per gli approfondimenti e le valutazioni in merito alla tematica si rimanda al contributo tecnico allegato (*All.2 ARPAL.PROT INTERNO.2025.0001115.pdf)*; il documento evidenzia che l'indisponibilità delle aree da parte del proponente con conseguente impossibilità di eseguire nella presente fase progettuale le indagini ambientali del caso comporta evidenti limiti sulla valutazione della gestione del materiale dal punto di vista ambientale, con riflessi anche sulla definizione della procedura di valutazione dei fondi naturali di cui all'art. 11 del DPR 120/17. Ciò anche alla luce della possibile presenza di amianto nei materiali scavati la cui stima dei quantitativi e delle modalità di gestione risulterebbe importante ai fini della valutazione tecnico/economica del progetto.

Ciò premesso, alla luce di quanto sopra dettagliato, si riepilogano gli aspetti che dovranno essere assolti dal proponente ai fini della gestione del materiale:

- dovrà essere esplicitato l'eventuale ricorso all'utilizzo di additivi e il dettaglio delle eventuali operazioni di normale pratica industriale utilizzate;
- dovrà essere ricompreso nel piano di campionamento anche il tracciato lineare per la realizzazione del cavidotto in accordo alle previsioni di cui al DPR 120/17, fornendo evidenza dei limiti di concentrazione da attribuire in funzione della specifica destinazione urbanistica;
- dovrà essere riformulata la valutazione ambientale preliminare con riferimento alle specifiche celle di riferimento dell'Atlante Geochimico Regionale;
- dovranno essere effettuate specifiche indagini finalizzate a verificare l'eventuale presenza di amianto naturale nel punto di prelievo più prossimo all'area contrassegnata dalla presenza di pietre verdi in corrispondenza della piazzola WTG02. Qualora l'esito di tale verifica risultasse positivo, le analisi dovranno essere estese anche ai tre restanti punti di prelievo;
- dovrà essere prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista dal DPR 120/17.

✓ **Rumore**

È stata esaminata la seguente documentazione:

- relazione intitolata "*Prima valutazione previsionale di Impatto Acustico di Cantiere*", REL. 14, rev. 00 – Giugno 2025 (nome file: REL. 14 - Studio di fattibilità acustica.pdf);
- relazione intitolata "*Acustica Risposta integrazioni nota protocollo Prot-2025-0472279 del 07/10/2025*", rev. 01 – Ottobre 2025 (nome file: Acustica - Risposta integrazioni Prot-2025-0472279.pdf);
- relazione intitolata "*Prima valutazione previsionale di Impatto Acustico di Cantiere*", REL. 14.b, rev. 00 – Ottobre 2025 (nome file: REL. 14.b - Prima Valutaz Previsionale Impatto Acustico Cantiere.pdf).

Dall'analisi dello studio di impatto acustico, dal punto di vista tecnico, si osserva quanto segue in merito *alla fase di esercizio* ad opera realizzata:

- sono individuati quattro recettori (individuati dalle sigle R2, R3, R5, R6) ed eseguite le stime previsionali per due diverse altezze da terra;
- il livello residuo (stato attuale) è stato stimato sulla base delle misurazioni a suo tempo eseguite, da altro TCA, per un precedente procedimento poi archiviato; lo studio inoltre esegue una stima della rumorosità del vento sulla base di riferimenti tecnici di letteratura;
- per i recettori R2, R3, R5 e R6, in esito alle simulazioni di propagazione del rumore e tenuto conto del rumore residuo, si prevede il supero del valore limite di immissione notturno. È affermato, sulla base della stima del residuo e della rumorosità connessa al vento, che il supero è imputabile al rumore residuo e/o dovuto al vento. Inoltre, nel caso del recettore R3 (loc. Cascina Menatore), si prevede anche il supero del valore limite di emissione notturno e un supero limitato dei valori limite di immissione e di emissione diurni;
- per il recettore R3 si sottolinea che allo stato attuale l'edificio è abbandonato e in buona parte diroccato, si afferma inoltre che "*Sotto il profilo urbanistico e funzionale, l'immobile non ospita alcuna destinazione d'uso abitativa o produttiva attiva e, pertanto, non dovrebbe essere considerato come recettore sensibile ai fini della presente valutazione acustica, in quanto non sede di attività antropiche continuative che possano essere disturbate dalle emissioni sonore dell'impianto. Qualora in futuro si intendesse procedere con un intervento di recupero edilizio e rifunzionalizzazione dell'edificio per finalità residenziali o altre attività sensibili al rumore, sarà necessario effettuare specifiche campagne di misura in sito volte a confermare i livelli di disturbo indicati dal modello previsionale. In caso di effettiva interferenza significativa, potranno essere valutate e implementate adeguate misure di mitigazione acustica, quali barriere fonoisolanti o adeguamenti progettuali, al fine di garantire la piena compatibilità delle emissioni dell'impianto con le future funzioni insediative*";
- si riporta come non necessari interventi mitigativi, in quanto i superi, pur previsti, vengono ricondotti a immissioni sonore non imputabili all'impianto oppure all'attuale condizione tipo *"rudere*" del recettore;
- in relazione ad eventuali interventi di mitigazione acustica, in considerazione di eventuali recuperi edilizi degli edifici abbandonati, si segnala comunque come possibili azioni la messa a dimora di siepi o realizzazioni di macchie di vegetazione o ancora l'inserimento di elementi boscati in prossimità dei recettori; quali ulteriori interventi vengono citate barriere acustiche e interventi diretti al recettore. Infine, si riporta la necessità di una corretta gestione e configurazione dell'impianto ma il documento sembra non considerare, quale possibile intervento mitigativo, il depotenziamento degli impianti;
- viene riportato un programma di massima di campagne fonometriche di verifica periodica dei livelli sonori immessi dall'impianto.

ARPAL - Direzione Scientifica

U. O. Pianificazione Strategica e Coordinamento
Valutazioni Ambientali
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
arpal@pec.arpal.liguria.it
pst@arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Si osserva inoltre che in alcuni punti dello studio si fa riferimento a recettori sensibili che però, a rigore di termini, dovrebbe essere utilizzato per edifici adibiti "a scuola, ospedale, casa di cura o casa di riposo" (art. 2 comma 1 lett. l del D.M. MiTE 01.06.2022) e non a edifici ad uso abitativo.

Considerato quanto sopra espresso, in relazione alla questione dei recettori, si rammenta che il D. M. MiTE 01.06.2022 (recante "*Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico*") all'art. 2 comma 1 lett. k) definisce il recettore (o "ricettore") come "*qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo individuato dagli strumenti urbanistici comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa e ricreativa; aree territoriali edificabili già individuate dagli strumenti urbanistici e da loro varianti generali, vigenti alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'art. 11, comma 1, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 per gli impianti esistenti, ovvero vigenti al momento del rilascio del provvedimento autorizzativo per gli impianti nuovi*".

Pertanto, in relazione ai "ruderi", si ritiene che ogni ulteriore valutazione vada subordinata alle determinazioni comunali relative agli strumenti urbanistici (comprensivi di eventuali varianti generali) attualmente in essere. Peraltro, tenuto conto anche dell'incertezza intrinseca a ogni calcolo previsionale, si concorda con quanto riportato nello studio circa l'opportunità di una campagna di misura di verifica dei livelli sonori da condurre con l'opera in esercizio, qualora autorizzata e realizzata.

Si rammenta che la suddetta eventuale campagna di misura, da eseguirsi a cura e oneri del Proponente, dovrà necessariamente essere condotta tenendo conto delle indicazioni normative di cui al D.M. Ambiente 16.03.1998 ("*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*") e al D.M. MiTE 01.06.2022 ("*Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico*"), per quanto rispettivamente applicabili.

Si rammenta, inoltre, che qualora dovessero rendersi necessarie azioni correttive, per assicurare la conformità di legge delle immissioni acustiche sui recettori, il primo riferimento per l'individuazione di massima degli eventuali interventi mitigativi è dato al momento dall'art. 5 del già citato D.M. MiTE 01.06.2022.

Per quanto concerne, infine, le *attività di cantiere* si rimanda alle eventuali valutazioni e determinazioni del Comune competente per territorio.

- ✓ **Qualità dell'aria**

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, dall'esame della documentazione fornita ed in particolare dello Studio di Impatto Ambientale (*file REL. 02 - Studio di impatto ambientale.pdf*), si evince che l'impatto dell'opera, limitato peraltro alla sola fase di realizzazione, si possa considerare

poco significativo in relazione alle misure di mitigazione previste (*SIA par.11.1*) ed alla durata dei lavori stimata in circa 140 giorni complessivi (*SIA par.7*).

- ✓ **Campi elettromagnetici**

In merito ai campi elettromagneti, esaminata la documentazione, si rileva che da quanto dichiarato la Distanza di Prima Approssimazione ricadrà totalmente all'interno di un recinto intorno alla cabina; non si rilevano pertanto criticità.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

Il Dirigente Responsabile
U.O. Pianificazione Strategica e
Coordinamento Valutazioni Ambientali
(Ing. Daniela Fanutza)

Daniela Fanutza
14.01.2026
13:56:24
GMT+02:00

Allegati: *All.1 V480_Eolico_Pian_del_Melo_contributo fase pubblica_Biodiv__signed.pdf*
All.2 ARPAL.PROT INTERNO.2025.0001115.pdf

Estensore Provvedimento: Tatiana Sammartano con il contributo di Daniela Caracciolo, Filippo Demicheli, Monica Beggiato, Massimiliano Pescetto, Alessandro Conte, Federica Debarbieri, Manuela Pertici, Alessandra Camesasca, Valeria Mollica

ARPAL - Direzione Scientifica

U. O. Pianificazione Strategica e Coordinamento
Valutazioni Ambientali
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
arpal@pec.arpal.liguria.it
pst@arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001